

Un gruppo di 70 ragazzi ha realizzato il film d'animazione "L'arte della felicità" che andrà alla Settimana della critica

Cartoon la factory di Napoli

IL PROGETTO

C'è una nuova bandierina sulla mappa mondiale del cinema d'animazione. E non si trova in Giappone o in Corea, né in quelle cattedrali dell'immateriale che sono gli studios californiani della Pixar. Nossignori, la nuova bandierina sventola sopra Napoli, e precisamente sul palazzo di Piazza del Gesù che vedeva il nobile decaduto De Sica perdere la faccia a scopa col figlio del portiere nell'immortale L'oro di Napoli. Mentre oggi quello stesso edificio ospita le matite, i computer e le inquietudini di un gruppo di giovani talenti riuniti nella classica "missione impossibile". Resuscitare il cinema d'animazione italiano dando vita a una factory capace di giocare su più tavoli. Il film d'autore e la produzione seriale. Il prodotto indipendente, per adulti, e quello mirato sui giovani prodotto direttamente per la tv. Senza cavalcare l'onda delle mode, però, ma mobilitando la ricchissima tradizione culturale partenopea per rinnovare gli orizzonti di una tecnica che in Italia ci si ostina a considerare sinonimo di infanzia se non di infantilismo. Primo frutto di questa impresa, che ha riunito per due anni un gruppo di 70 giovani napoletani provenienti dai più vari orizzonti professionali (e sociali: l'animazione è interclassista per natura), è un film che sarà a Venezia nella Settimana della Critica: L'arte della felicità, diretto dal 36enne Alessandro Rak, fumettista e animatore dai molti talenti, seguito dallo sguardo attento del produttore e co-sceneggiatore Luciano Stella, imprenditore e

**IL PRODUTTORE
LUCIANO STELLA: GIÀ
IN CANTIERE LA "GATTA
CENERENTOLA"
IN VERSIONE ANIMATA
E POI UN FILM EROTICO**

talent scout. Nonché anima della MAD (Musica, Animazione, Documentario), la società che con Big Sur, Raicinema e Cinecittà Luce ha dato vita al film. E ora punta al salto di qualità, ampliando e diversificando le sue attività.

LA TRADIZIONE

Come ci racconta appunto Stella, che da presidente della Film Commission Regione Campania tenne a battesimo Passioni, l'elettrizzante viaggio di John Turturro attraverso la canzone napoletana, perfetto esempio di ciò che potrebbe dare ancora Napoli al mondo variando anche di poco il punto di vista sulla tradizione. «Passioni è stato fondamentale», ricorda Stella. «Non solo è andato benissimo ovunque, uscendo anche negli Stati Uniti, ma ha generato uno spettacolo teatrale arrivato fino in Cina». Su quella falsariga nasce l'ambizioso progetto di una Gatta Cenerentola in animazione. «Un musical con venature noir, tutto ambientato nel porto di Napoli, ma sospeso in una dimensione senza tempo», anticipa Stella. Per cui oltre alla favola di Basile, resa celebre dall'indimenticabile versione teatrale di Roberto De Simone e della Nuova Compagnia di Canto Popolare, la Gatta animata conterrà canzoni del repertorio partenopeo anni 50. «Stiamo lavorando sugli arrangiamenti con Antonio Fresa e Luigi Scialdone», musicisti e soci MAD. «È presto per dire cosa ne verrà fuori ma ha già aderito Peppe Servillo, mentre per la sceneggiatura pensiamo a una mano femminile. In questo momento molti scrittori si stanno avvicinando all'animazione, incuriositi da un lavoro del tutto diverso da quello del cinema dal vero».

Nomi, Stella non ne fa. In compenso promette anche un film erotico, sia pure di carta. «Da ex-ragazzo degli anni 70 sono affezionato alle follie di Robert Crumb e del suo Fritz il gatto, che fu una vera rivoluzione. Noi pensiamo a qualcosa di più realistico, anche se l'animazione sublima tutto in una dimensione poetica, sognante». E se l'eros a matita può sembrare un'incognita, Stella ha già altri due assi nella manica.

DAI FUMETTI

«Dopo L'arte della felicità Alessandro Rak realizzerà per Raifiction 52 puntate dal suo fumetto Skeleton Story. Ci sono già due partner importanti, uno inglese e uno francese: una società del gruppo Michelin che controlla Garfield, Astérix e Corto Maltese». Un piccolo impero insomma, che probabilmente seguirà Stella nell'impresa più ambiziosa di tutte. L'esordio alla regia, rigorosamente disegnato, di un maestro della graphic novel come Igort. Titolo e soggetto sono top secret, ma si parte da un libro in uscita... da Gallimard, a Parigi. Nel fumetto e nell'animazione, infatti, la fuga dei cervelli è quasi una regola. E se Igort, autore, giornalista, editore, è ormai un'istituzione, molti giovani sono costretti a fare pubblicità o effetti speciali. Oppure a bussare alla porta dei colossi del settore, la Aardman in Inghilterra, Pixar e Dreamworks negli Usa. Rassegnandosi il più delle volte a restare tecnici, magari geniali, e a dire addio ai loro sogni d'autore.

Fabio Ferzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film



E Nichetti dà il volto a uno dei protagonisti

Un tassista che un tempo suonava il piano e ora non scende più dall'auto. Un intellettuale che discetta di Karma alla radio, dando sapore filosofico agli incontri del tassista. E una Napoli invasa dalla spazzatura, anche se il film oscilla tra ieri e oggi, realtà e fantasia, Oriente e Occidente, come ci ricorda quel piccolo Buddha sul cruscotto del taxi. Diretto da Alessandro Rak, L'arte della felicità deve molto agli incontri che Luciano Stella organizza da anni a Napoli sotto lo stesso titolo. Ma è anzitutto il manifesto di un nuovo orgoglio del fare. Tutto realizzato a Napoli, senza appaltare un solo fotogramma all'estero («Risparmi oggi ma perdi domani», dice Stella). Un azzardo affascinante, specialmente oggi. Il viaggio è appena cominciato.



DUE ANNI DI LAVORO
Alcune immagini del film d'animazione realizzato interamente a Napoli dal gruppo di lavoro della Mad, in alto a destra

